

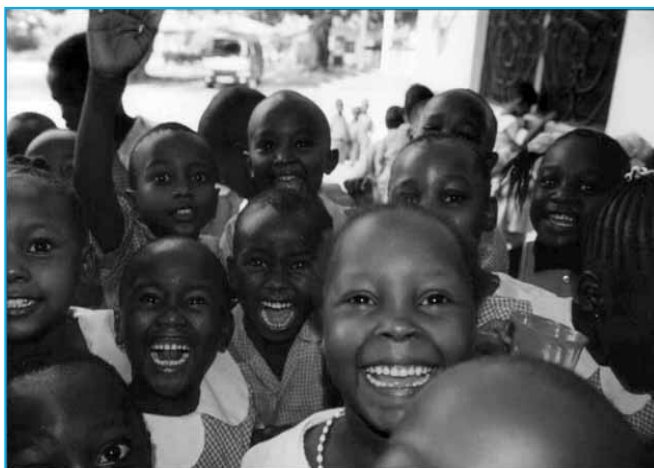
La necessità della solidarietà

Per una solidarietà senza confini

Rimuovere le cause di povertà

di Giulio ALBANESE

Il recente terremoto che ha devastato Haiti ha portato alla ribalta, oltre al dramma della povera gente, il tema della solidarietà internazionale. D'altronde in questi ultimi anni sono sorte nel nostro Paese numerose associazioni umanitarie impegnate nei cosiddetti Paesi in via di sviluppo (Pvs). Si tratta di un patrimonio di risorse umane di cui essere orgogliosi, poco importa che si tratti di Organizzazioni non lucrative di utilità sociale (Onlus) o di Organizzazioni non governative (Ong), molte delle quali peraltro d'ispirazione cristiana. Tutto ciò si aggiunge peraltro alle tradizionali iniziative promosse da enti religiosi, con l'ausilio di gruppi di appoggio, per finanziare questo o quel progetto in terra di missione. A Fiuggi, ad esempio, è nata nel 2001 l'associazione *San Damiano*, che si occupa prevalentemente di sostenere l'ospedale Saint-Damien di Ambanja, in Madagascar, con lo scopo di promuovere iniziative per il miglioramento delle condizioni di vita della popolazione locale. Da rilevare che ultimamente sono stati avviati dalla San Damiano anche altri progetti in Etiopia e Perù. In quest'ultimo caso in stretta collaborazione con la *Comunità in Dialogo* di Trivigliano. Tornando però al nostro ragionamento di partenza sul panorama nazionale, possiamo dire che nel complesso il denaro offerto dalle comunità cristiane italiane per l'evangelizzazione e la solidarietà si muove sostanzialmente in due direzioni: la parte di gran lunga più consistente segue l'orientamento tradizionale in riferimento alla generosa e limpida motivazione evangelica dell'offerta destinata ai poveri e alla diffusione del Vangelo. Sta emergendo però al contempo un secondo orientamento che crede nella necessità, anch'essa evangelica, di rimuovere le cause della povertà. In questa prospettiva si considera offerta missionaria anche l'uso del denaro per iniziative volte a ridurre il debito



dei Paesi poveri, a promuovere la difesa dei diritti umani, a finanziare il commercio equo e solidale e il microcredito. Questo indirizzo è ancora minoritario ma sta iniziando a coinvolgere alcune componenti significative dell'associazionismo solidale e del mondo missionario. Di fronte a questo scenario, si avverte sempre più la necessità di una riflessione sui criteri di raccolta e di uso del denaro, nella consapevolezza che per essere attuata la solidarietà esige un sano discernimento. Anzitutto occorre prendere atto che, a livello di comunicazione, assistiamo quotidianamente ad un vero e proprio bombardamento pubblicitario che va da certe pubblicazioni missionarie fino all'acquisto di spazi pubblicitari nei quotidiani, col rischio di veicolare messaggi paternalisti all'insegna della carità pelosa. L'esibizione delle miserie altrui per sollecitare l'offerta non solo è poco rispettoso della dignità dei beneficiari, ma diventa soprattutto una sorta d'escamotage per fare breccia nel sentimento dei donatori. Ad esempio, la raccolta fondi a base di "sms" attraverso spot televisivi, se non associata a mirate campagne d'informazione sulle ragioni che determinano inedia e pandemie, rischia non solo d'appagare la coscienza dei donatori, ma d'innescare col tempo una sorta di pregiudizio da parte

dei benefattori rispetto alla reale necessità di riscatto dei destinatari. La conoscenza delle cause del sottosviluppo e delle ingiustizie che attanagliano il Sud del mondo dovrebbe suscitare quell'empatia del cuore necessaria per condividere il pane con i poveri. Di positivo va rilevato che gli offerenti, rispetto al passato, richiedono alle organizzazioni umanitarie sempre più rigore morale e trasparenza col timore che le offerte con giungano a buon fine. È stato proprio per rispondere a questa istanza che nell'alveo della cooperazione si è affermata la formula delle cosiddette "adozioni a distanza" per le quali molta gente contribuisce generosamente. Questa strategia solidale consente di entrare in relazione con un bambino povero attraverso una somma non eccessiva, ma distribuita nel tempo. L'importante è che queste campagne personalizzate non degenerino in forme di assistenzialismo considerando che, tranne nei casi dove le emergenze sono pressanti, le offerte dovrebbero innescare meccanismi di autosostentamento. Ed è forse questo il punto fondamentale sul quale un po' tutti dovremmo riflettere: gli aiuti dovrebbero stimolare l'autosufficienza e non la dipendenza. Una cosa è certa: la quasi totalità del denaro per le missioni raccolte in Italia è offerto dai fe-

deli delle nostre parrocchie, di estrazione economica medio-bassa, con uno spirito evangelico incentrato spesso sulla rinuncia, sul nascondimento e la fedeltà nel tempo verso i poveri. Detto questo è sempre opportuno promuovere una sana pedagogia mettendo ad esempio in discussione il proprio stile di vita e ribadendo il principio dell'eticità delle proprie azioni, per esempio degli investimenti bancari. A pensarci bene, il denaro generato dal commercio di armi o dallo sfruttamento del lavoro minorile o dalla distruzione dell'ambiente è in netta contraddizione con i dettami della solidarietà cristiana. Infine, è opportuno ricordare il ruolo delle Pontificie Opere Missionarie, rappresentate in Italia dalla Fondazione Missio della Cei, le cui attività sono finanziate dalle nostre parrocchie per sostenere l'evangelizzazione su scala planetaria. Un impegno incoraggiato e coordinato dal nostro Centro Missionario Diocesano.

CINO

Anno XI, n. 3 - Marzo 2010
 mensile della comunità Ecclesiale
 N. di registrazione 276 del 7.2.2000
 presso il Tribunale di Frosinone.

DIRETTORE:
Raffaele Tarice

IN REDAZIONE:
Claudia Fantini
 Per inviare articoli:
**Claudia Fantini Via Sanità, 22. 03011
 Alatri - Tel. 348.3002082
 e-mail: claudiafantini@libero.it**

RESPONSABILE DISTRIBUZIONE
Bruno Calicchia
 AMMINISTRATORE
Giovanni Straccamore

HANNO COLLABORATO:
**Giulio Albanese, Maria Laura
 Alessandrini, Luigi Cialone,
 Davide Cultrera, Luca Fanfarillo,
 Paolo Fiorenza, Paolo Ottaviani,
 Giorgio Alessandro Pacetti,
 Paola Stirpe, Daniele Treca,
 Francesca Trombetta,
 Enrico Zeppieri**

EDITORE
Diocesi di Anagni-Alatri
 FOTOCOPOSIZIONE E STAMPA
**Tipografia Editrice Frusinate srl
 Frosinone**

ANAGNI ALATRI UNO

MENSILE DELLA COMUNITÀ ECCLESIALE

ANNO XI N. 3
MARZO 2010

Spedizione in a.p. art. 2 comma 20c legge 662/96 filiale Frosinone - Spedito il 22 Febbraio 2010 - www.diocesanagnialatri.it

all'interno...

Lettera alla
Parrocchia di
San Valentino

Pag. 3

Speciale
Quaresima
2010

Pagg. 6-7

I premi della
Giornata della
Vita

Pag. 9

FOTO  NOTIZIA



Il "tavolo" di Folgarida a lavoro

Per il terzo anno si è svolto a Folgarida, dall'8 al 12 febbraio, il "Tavolo di Folgarida" del Co.Pas., un'occasione preziosissima di verifica e di programmazione per il nuovo anno pastorale 2010-2011. Tra i tanti temi su cui riflettere ha avuto un ruolo centrale il tema della prossima **Assemblea Pastorale** di settembre. Di fronte alla necessità di concretizzare tutto il lavoro dell'anno scorso si è pensato di mettere al centro della riflessione il tema delle giovani famiglie. Certo non c'è ancora un titolo preciso, ma il tema dell'educazione alla fede delle nuove generazioni fin dalla primissima età, è sembrato quello più adatto per cominciare. Un altro punto di riflessione importante è stata la **Visita di Benedetto XVI** a Carpineto Romano il 5 settembre 2010, che segnerà il grande appuntamento di questo Anno Leoniano. La figura di Leone XIII

PRIMO PIANO

Assemblea Pastorale 2010, Visita di Benedetto XVI e molto altro

FOLGARIDA 3.0

può assolutamente servire per una riflessione più puntuale su numerosissimi temi, anche di scottante attualità. Il programma, ancora "in costruzione", è però già pieno di appuntamenti interessanti, che possono arricchire non solo la vita pastorale di Carpineto, ma dell'intera diocesi. Non è mancato il tempo poi per riflettere sulla **Visita Pastorale** del Vescovo, già conclusa per le fornie di Anagni e Fiuggi, ma ancora in corso in quella di Alatri. È evidente che si può cominciare a disegnare con maggiore precisione un ritratto della nostra chiesa locale, soprattutto grazie alle indicazioni che il Vescovo Lo-

renzo indirizza a tutte le parrocchie con le sue lettere "post-visita". Un ulteriore nodo da sciogliere era senz'altro quello di una nuova sistemazione di alcuni **Uffici pastorali diocesani**. In maniera particolare due di essi, il Centro Diocesano Vocazioni e il Servizio per la Pastorale Giovanile, dovranno lavorare più in armonia e comunione. Le proposte del Co.Pas. a questo proposito sono state diverse, e certamente sarà il Vescovo a trovare la soluzione più ottimale. Rimane il fatto che il CDV è ancora senza direttore, e il lavoro della PG è in affanno, per la difficoltà di coinvolgere a livello diocesano le di-

verse realtà giovanili che esistono e lavorano a livello parrocchiale. Un problema simile è stato rilevato nel **ricordo tra i vari organismi pastorali** della Diocesi, perché non sono mai state chiarite concretamente le varie prerogative e attività di organismi come il Consiglio Pastorale (da poco rinnovato), il Co.Pas., la Consulta delle aggregazioni laicali, i singoli Uffici Diocesani, e delle sinergie che dovrebbe collegarli. Certamente bisogna trovare un metodo che faciliti il lavoro di ciascuno, e che favorisca l'armonia e la comunione.

Raffaele TARICE



ALATRI

Catechesi comunitarie ad Alatri, chiesa degli Scolopi a cura del Gruppo per il Progetto culturale diocesano. Le catechesi comunitarie sono tenute da don Bruno Veglianti, delegato vescovile delle confraternite, e da don Antonio Castagnacci, parroco della cattedrale e primicerio della confraternita di S. Sisto. Dopo i primi due incontri di gennaio e febbraio i prossimi appuntamenti sono:

Domenica 21 marzo alle ore 17.00

Domenica 18 aprile alle ore 17

Dopo ogni incontro verrà illustrata l'enciclica di Papa Benedetto XVII *Deus Caritas Est*.

MOROLO

Un altro simpatico nonnetto raggiunge il 21 febbraio il traguardo dei magnifici 100 anni: è Tennenini Enrico. Cento candeline da spegnere insieme a tutti i parenti e gli amici che hanno partecipato al grande evento. Lo abbiamo incontrato per una chiacchierata e lui felicissimo ci ha raccontato qualche aneddoto della sua vita confidandoci: *"Morolo è il paese dei centenari! Ogni tre mesi c'è una persona che compie cento anni. Tre mesi fa Maria, oggi io, e fra tre mesi Mena. Sono contentissimo e ringrazio Dio per questo traguardo, che festeggerò con tutti i miei parenti"*. Nella sua vita da agricoltore ha sempre dato il meglio e ha formato una bella e numerosa famiglia, composta da tre figli (due maschi ed una femmina), dai quali ha avuto quattro nipoti e due pronipoti che gli fanno compagnia quotidianamente. Circondato da tutti i suoi cari, in un giorno così importante, non dimentica la sua sposa e per rendere unico questo avvenimento celebrerà nel piazzale di casa una Messa per ringraziare il Signore per il dono della vita sino ad oggi. Un secolo di vita, una lunga storia da raccontare, un enorme libro da sfogliare, certo non tutte le pagine sono state piacevoli, poiché la vita riserva anche sofferenza, ma Enrico ha sempre avuto la forza di andare avanti. Buon compleanno dunque caro "Nonno Richetto".

(Daniele Trenca)

COLLEPARDO

Il Comune di Colleparado e il Centro Sociale Anziani, in collaborazione con il Consorzio RIDA LAZIO (Rete Informazione Divulgazione Agricola) e l'ARSIAL (Agenzia Regionale per lo Sviluppo e l'Innovazione dell'Agricoltura nel Lazio) organizzano un seminario sulla coltivazione dell'olivo **da lunedì 1° marzo (ore 15,00) a martedì 9 marzo 2010**.

Il seminario è formato da:

- n. 5 lezioni teoriche presso la **Sala convegni del Palazzo comunale "La Rocca" in Viale G. Marconi**, dalle ore 15 alle ore 18;

- n. 2 lezioni pratiche sul campo, dalle ore 9 alle ore 13. La partecipazione è aperta a tutti ed è gratuita, con **obbligo di prenotazione** presso gli uffici comunali (tel. 0775.47021).

GIORNATA MONDIALE DELLA GIOVENTÙ



Appuntamento numero 25 per la Giornata Mondiale della Gioventù. Era infatti il 1985 quando Giovanni Paolo II radunò per la prima volta a Roma i giovani del mondo, in occasione dell'Anno internazionale della Gioventù indetto dall'Onu. **Dopo 25 anni**, e di nuovo in concomitanza con la stessa ricorrenza promossa dal Palazzo di Vetro, i giovani di Roma e del Lazio si ritroveranno **a Piazza San Pietro per incontrare il Papa.** L'appuntamento

è per **giovedì 25 marzo; domenica delle Palme** alle 9,30 poi il Papa celebrerà la S. Messa. Il cammino di preparazione spirituale per i giovani è già iniziato a partire dalla riflessione sul messaggio della Giornata *"Maestro buono, che cosa devo fare per avere in eredità la vita eterna?"* (Mc 10,17). Il desiderio è quello di suscitare nei giovani la domanda del giovane ricco. La risposta la darà poi il Papa. Sarà una giornata di festa, di ricordi, un'occasione per fare il punto della situazione. A Piazza San Pietro infatti si ritroveranno i ragazzi, ma anche i più grandi, quelli che insomma in questi ultimi 25 anni hanno partecipato a tante GMG in giro per il mondo. La Giornata dà risalto "alla Chiesa giovane, è un momento missionario, ma anche un'esperienza positiva per quelli che vivono le realtà parrocchiali: andare oltre i propri confini e scoprirsi in comunità". Un'occasione, insomma, per essere visibili. "I giovani scendono in piazza ed escono allo scoperto. Pur con i loro limiti, dicono con coraggio e senza vergogna che loro credono in Cristo". Il primo incontro internazionale nel 1985 a Roma. Il prossimo raduno mondiale a Madrid, nell'agosto 2011.

L'AGENDA MARZO

Domenica 7 - Domenica 14 marzo

**VISITA PASTORALE
NELLA PARROCCHIA S. MARIA
DEL CARMINE**
IN CONTRADA TECCHIANA (ALATRI)

Domenica 14 - Domenica 21 marzo

**VISITA PASTORALE
NELLA PARROCCHIA S. MARIA
DELLA MERCEDE**
IN LOCALITÀ LA FIURA (ALATRI)

Giovedì 18 marzo
TERZO GIOVEDÌ DEL CLERO
Lectio divina di Quaresima

Domenica 21 marzo
Anagni, Pontificio Collegio Leoniano,
ore 9.00
**GIORNATA DI FRATERNITÀ
E RIFLESSIONE PER I FIDANZATI**

Domenica 28 marzo
**GIORNATA LOCALE
DELLA GIOVENTÙ'**

Anagni, Cattedrale, ore 11.30
PONTIFICALE DELLE PALME

Mercoledì 31 marzo
Anagni, Cattedrale, ore 18.00
S. MESSA CRISMALE
Presieduta dal Vescovo



Carissimo Don Renzo, S. Valentino e Maria SS. Regina sono due parrocchie molto diverse per la gente che le abita, per il suo passato, per l'esperienza di Chiesa, per abitudini e tradizione, per situazione logistica... Nel parlare con Te e gli animatori, con le Suore, frequentando le famiglie, incontrando gruppi e situazioni ho potuto toccare con mano e quasi ... misurare i miglioramenti, la tensione verso una crescita, la consapevolezza delle difficoltà, un cammino di maturazione, i problemi e gli ostacoli che, a volte, lo frenano. Provo a passare in rassegna gli appuntamenti e le iniziative delle due settimane con il conforto di alcune valutazioni.

Inizio con S. Valentino, comunità cristiana che Tu guidi dal 3 aprile 2005 e che conta 1.400 abitanti circa, per un totale di 350 famiglie. E' qui, soprattutto, che ho potuto prendere atto dei miglioramenti più sostanziosi. Penso al clima che si respira in parrocchia, al migliorato rapporto con le persone, molto più presenti che in passato alle celebrazioni e alla vita comunitaria. Penso ai giovani, molto più visibili, che non prima, a livello comunitario. Penso anche alla migliorata qualità delle celebrazioni, che devono crescere ancora di più.

Dico subito che l'inizio della Visita pastorale a Monte S. Marino è stato segnato da una tragedia: la morte improvvisa per infarto di Fabio Padovani, un giovane di 26 anni molto conosciuto, apprezzato per il suo lavoro, amato. Ho incontrato una comunità affranta e prostrata per il dolore. Non potevo non tenerlo presente.

Per fortuna la Parola di Dio della Domenica ci ha dato una mano per elaborare in termini di senso e di fiducia la sofferenza e il dolore per la scomparsa di Fabio. Il racconto delle nozze di Cana (Gv 2,1-11) ci ha ricordato come tra Dio e l'umanità ci sia un rapporto nuziale che non può più essere interrotto nemmeno dalla morte (cfr Gv 11,1-46: il risveglio di Lazzaro). La presenza di Ge-

Visita Pastorale a S. Valentino (Alatri)

Per "una giustizia più"

17 - 22 gennaio 2010

sù alle nozze di Cana e "il vino del miracolo" ci raccontavano di un Dio che non vuole rovinare la nostra festa, ma che vi prende parte perché essa non finisca o finisca male. La benedizione del pane, alla fine della Messa, mi ha dato agio di affermare che il senso del nostro vivere è il condividere quello che siamo e quello che abbiamo, mettendolo a disposizione per un cambiamento del mondo. Il segno del pane è forte e terribile: esso nutre, distruggendosi. La vita si trova spendendola e mettendola a disposizione, come Cristo. E a Cristo sulla Croce ho cercato di far guardare l'assemblea e l'infinito numero di persone radunate per le esequie di Fabio Padovani nella giornata di martedì 19 gennaio. Davanti alla morte il mistero della vita è ancora più alto, soprattutto davanti ad una morte come quella di Fabio. Ho fatto presente a me stesso e a tutti che oltre al dovere di accogliere la salma e il dolore dei familiari, durante le esequie, abbiamo pure il dovere di accogliere Dio e il suo Amore togliendolo dal banco degli imputati. Il racconto del risveglio di Lazzaro (Gv 11,1-46) ci ha presentato un Dio vicino a chi soffre e muore: da una parte Gesù piange davanti alla tomba dell'amico; dall'altra dice la parola potente che lo libera dal potere della morte. In Gesù e nella sua Pasqua alla morte è stato tolto l'antico privilegio di dire l'ultima parola! In mattinata, sempre martedì 19 gennaio, avevo iniziato con Te la visita a persone malate o anziane e alle loro famiglie, visita che è proseguita nel tardo pomeriggio e l'indomani, mercoledì 20 gennaio, sempre in mattinata. In totale ne abbiamo visitate 35. Considero il tempo impiegato in questi incontri il tempo meglio speso. Abbiamo trovato gente in attesa, aperta, cordiale, piena di fiducia e speranza nonostante situazioni, spesso, di grave difficoltà.

Tra gli incontri più allegri, e più pieni di cordialità e simpatia, metto quello avuto con i bambini e i ragazzi della Scuola dell'Infanzia e Primaria al mattino di lunedì 18 gennaio, quello con i ragazzi del catechismo (Elementari e Medie), con i genitori, nel pomeriggio di venerdì 22 febbraio e quello con i giovani nella serata dello stesso giorno.

Il sogno si è avverato, sia per i ragazzi di Scuola Media sia per quelli delle Elementari. Anche se il cammino da fare è ancora lungo.

In ordine a quello che è emerso in questa occasione, mi è sembrato di dover sottolineare due esigenze:

- quella di unificare le forze e i gruppi nel cammino di crescita, magari attorno alla Parola di Dio della domenica (quello che già si fa in maniera parziale e gruppo per gruppo);
- la necessità di guardare a tutti coloro che ancora non si sentono "appartenenti", o "pienamente appartenenti", alla comunità con magnanimità e fiducia. Dio vuole bene a tutti. Chi lo sa deve farlo capire anche a chi non se ne è accorto. L'aria a S. Valentino è cambiata. Bisogna continuare, senza ripicche, con una grande capacità di mediazione, con una grande dose di pazienza, senza risentimenti. Tanto più che le strutture della parrocchia diventeranno sicuramente più accoglienti in un prossimo futuro per gli impegni di finanziamento della Regione (in ordine alla Chiesa parrocchiale) e della CEI (locali di mi-

nistero parrocchiale). Tralascio altri incontri e dialoghi con persone e gruppi, che mi hanno aiutato a "capire" di più Monte S. Marino e la sua gente e vengo, in ultimo, a fare qualche considerazione sulla riunione che ho avuto con gli Operatori, Comitato ecc, nella serata di mercoledì 21 gennaio. Dopo che i vari organismi e gruppi sono stati presentati da Te, ho avuto una parola per ognuno. Ho preso atto di un nucleo di Animatori che costituisce il punto-forza delle attività della parrocchia. C'è, dalla fine di aprile 2008, il Consiglio pastorale parrocchiale, ancora, però, poco motivato. Dalla fine di settembre 2009 è stato costituito, anche se ancora non funzionante, il CAE. E' presente il Comitato per le Feste dell'Addolorata, che fa un bilancio consuntivo chiudendolo a pareggio e offrendo una piccola quota per le attività parrocchiali. A tutti gli Animatori ho raccomandato di rinnovarsi sulla via del Vangelo a partire da un incontro - se possibile - **unico** e almeno ogni 15 giorni, sulla Parola di Dio della Domenica. Già lo si fa, ma per i singoli gruppi (Catechisti, Animatori liturgici, Caritas, Famiglie), una volta al mese. Bisogna aumentare l'intensità degli incontri nella prospettiva della comunione tra tutti gli Operatori. Dovrebbe essere l'incontro più importante dopo quello dell'Eucaristia domenicale. Ho preso atto con piacere che alcune iniziative vengono portate avanti in collaborazione con la parrocchia di Tecchiena-Castello: la formazione dei catechisti, il cammino della Caritas interparrocchiale, un'esperienza che mette insieme una ventina di coppie di sposi. In tutti e tre gli ambiti risulta molto efficace per il ministero Tuo la presenza e l'attività delle Suore Adoratrici.

La situazione pastorale a Monte S. Marino, negli ultimi anni, è molto migliorata. Bisogna continuare sulla strada della crescita.

Anagni, 2 febbraio 2010

Festa della Presentazione del Signore

+ Lorenzo Loppa



A Piglio il 1 febbraio si è chiusa la mostra storica agiografica del Beato

Terminati i festeggiamenti in onore di Andrea Conti

La presenza del Vescovo è stato motivo di gioia

di Giorgio Alessandro PACETTI

A chiudere i festeggiamenti in onore del **Beato Andrea Conti** il 1 febbraio è stato il nostro vescovo Lorenzo Loppa che ha concelebrato insieme a padre Taddeo, superiore del Convento, a don Gianni Parroco di Piglio e a padre Angelo una Santa Messa nella chiesa di S. Lorenzo, animata dalla corale di San Francesco, diretta dal maestro Bottini. Mons. Loppa nell'omelia ha richiamato i fedeli a considerare le virtù del Beato, ma soprattutto a trarre due insegnamenti essenziali dalla sua vita: la **ricerca del silenzio e l'adorazione**. Ritagliare dal frastuono della vita attuale momenti di silenzio, per rientrare in se stessi e pregare, significa entrare in intimità con Dio, incontrarlo nel profondo del nostro essere umano, rinnegare noi stessi, convertirsi per poter diventare, a nostra volta, evangelizzatori. Il Vescovo ha dimostrato, ancora una volta, la sua disponibilità verso tutto e tutti, la sua attiva partecipazione ad ogni iniziativa, in ogni luogo, vicino ad ogni "gruppo", tra la folla e tra meno numerosi fedeli, dimostrando di aver fatto suo, nel credere e nell'agire, quell'aggettivo dato da Gesù a se stesso "buono" pastore. La sua presenza in quest'oasi di spiritualità francescana che reca in sé orme di santi antichi e moderni è stata moti-

vo di gioia per le persone affezionate al convento e al Beato Andrea Conti di cui anche la roccia porta le impronte. I festeggiamenti per la prima volta hanno coinvolto, oltre alla comunità religiosa di San Lorenzo, anche la civica amministrazione, il direttivo della Pro loco locale, il Consigliere Regionale Fabio Schietroma, l'Assessore Provinciale alla Cultura Antonio Abbate, il consigliere provinciale Mario Felli, la Comunità Montana di Veroli i cultori e valorizzatori di storia locale, padre Umberto Fanfarillo,



parroco di Santa Dorotea di Roma in rappresentanza del padre provinciale Vittorio Trani in missione in Brasile, gli storici francescani: il prof. Padre Cristoforo Bove

o.f.m. Conv, e il prof. Padre Ernesto Piacentini o.f.m. Conv. e i docenti e gli alunni della terza media dell'Istituto Comprensivo Ottaviano Bottini di Piglio.



Ad Alatri una commovente celebrazione di San Sebastiano, Patrono dei Vigili, nella parrocchia di Santo Stefano

"senso di responsabilità, continua pazienza e spirito di accoglienza verso tutti" di Enrico ZEPPIERI

San Sebastiano è patrono dei Vigili Urbani d'Italia dal 3 Maggio 1957 per volontà di papa Pio XII che ha formalmente proclamato il santo martire "custode di tutti i preposti all'ordine pubblico che in Italia sono chiamati **Vigili Urbani**". Il 20 gennaio i Vigili Urbani di Alatri si sono ritrovati nella chiesa parrocchiale di S. Stefano Protomartire in occasione della festa di San Sebastiano. Don Peppino Fanfarillo nell'omelia si è soffermato sulla scritta riportata sul Gonfalone del Comune: *Vetustissima et Fedelissima Civitas Alatrina*, facendo rivivere i grandi testimoni della storia del paese; quindi ha illustrato la figura e la vita del santo con riferimento al Vangelo del giorno. Augurando ai presenti che la ricorrenza potesse costituire l'occasione per ritrovare la propria dimensione religiosa attraverso l'esempio del santo martire ha invitato i vigili ad « *anteporre nel servizio la dignità della persona umana, la comprensione verso chi sbaglia e la sollecitudine verso i più deboli* ». Ha concluso dicendo: « *Sono certo che saprete riscoprire l'importanza del vostro prezioso servizio garantendo la qualità della convivenza, perchè solo così si costruisce una comunità serena e visibile per tutti* ». Il Comandante Padovani ha invece ricordato le parole di Papa Giovanni Paolo II in occasione della stessa celebrazione nel 2000: « *... Grazie a voi, gli abitanti vengono aiutati a rispettare le leggi che presiedono ad una convivenza serena ed armoniosa... Si tratta di una grande mole di lavoro, che richiede fermezza e abnegazione al servizio del bene comune, come anche attenzione alle persone, senso di responsabilità, continua pazienza e spirito di accoglienza verso tutti* ». L'intervento, infine, del Sindaco si è esplicitato con parole di apprezzamento per il servizio svolto dai Vigili Urbani, esortando a porre l'attenzione al vero significato di servizio, volto al bene sociale, nel rispetto della dignità della persona, e da intendersi come missione sacra.



Filettino: il 25 luglio 2010 la visita del corpo del Santo

Il corpo di San Bernardino da Siena a Filettino

Fervono i preparativi in tutto il paese

di Paolo OTTAVIANI

Il 2010 offre alla nostra Diocesi un appuntamento molto importante, **la "peregrinatio" a Filettino del Corpo di San Bernardino da Siena, "il Santo Terremotato"** che a seguito del disastroso evento del 6 aprile 2009, ha dovuto abbandonare la sua Basilica di L'Aquila per essere "sfollato" altrove. La venuta di San Bernardino a Filettino non è casuale, infatti il Santo è il protettore del paese dal 1486. La sera del 19 maggio 2010, in occasione della solennità di S. Bernardino, officierà la santa messa solenne e guiderà la processione **il Cardinale Giovanni Battista RE, Prefetto della Congregazione per i Vescovi**. Filettino è in fermento, nonostante manchino ancora 6 mesi alla data di arrivo del Corpo del Santo, prevista per il pomeriggio del 25 luglio. Il Consiglio Pastorale sta preparando tutto in ogni minimo dettaglio; è stato costituito anche un Comitato che affiancherà l'organismo parrocchiale nella gestione delle attività collaterali a quelle liturgiche. Ed è in fase di elaborazione la bozza del programma che prevede l'arrivo del Santo a Filettino a bordo dell'elicottero del Corpo Forestale dello Stato. Tra le Autorità civili, militari e religiose che accoglieranno il Santo l'ultima domenica di luglio è il caso di citare quella di S. Eminenza il Car-

dinale Antonio CANIZARES LLOVERA, Primate della Chiesa di Spagna, attuale Prefetto della Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti, di Mons. Domenico POMPILI, del Rettore della Basilica di S. Bernardino di L'Aquila: Padre Quirino SALOMONE o.f.m.; dell'Arciprete Parroco di Filettino, Mons. Alessandro DE SANCTIS; dei sacerdoti oriundi filettinesi e di quanti altri vorranno unirsi. Verranno invitati illustri Onorevoli rappresentanti della nostra Repubblica Italiana, delle Regioni Lazio ed Abruzzo, delle Province di Frosinone e L'Aquila, della città di Massa Ma-



rittima (GR) dove nacque il Santo, i Vertici delle Autorità Militari. Mercoledì 4 agosto, in occasione del 5° Anniversario dell'Incoronazione dell'Immacolata e dell'Affiliazione della Parrocchia alla Papale Basilica di S. Maria Maggiore in Roma sarà nostro graditissimo ospite a Filettino **il caro Vescovo Diocesano Mons. Lorenzo LOPPA**; il giorno seguente: "Nevicata di Roma", solennità a Filettino presiederà la santa messa solenne **il Patriarca Em. di Gerusalemme: Sua Beatitudine Michel SABBAH**; il giorno 15 agosto, solennità dell'Assunta in Cielo, giorno in cui il San-

to Patrono partirà per Vinchiaturo (Arcidiocesi di Campobasso Bojano), sarà **in paese il Cardinale Silvano PIOVANELLI, Arcivescovo Em. di Firenze**. Dal 26 luglio al 14 agosto, il Corpo del Santo sarà visibile al pubblico, tramite i vetri blindati della sua bara d'argento. Per primi, vedremo il santo così come è, senza la maschera di cera, a seguito della ricognizione effettuata l'anno scorso ed ultimata pochi giorni prima del terremoto. L'arrivo del Santo richiama in paese numerosissimi devoti e fedeli.

Info: www.comunefilettino.it
www.filettino.org

S. Lucia, una santa molto amata nelle nostre terre

Alatri, il 13 dicembre una festività molto sentita

di Paola STIRPE

La festa di S. Lucia, il 13 dicembre, è una delle più sentite per la città di Alatri, che proprio alla protezione della Santa ha affidato una delle sue zone più caratteristiche. Un culto, quello per la Vergine di Siracusa, attestato da circa otto secoli. Un primo centro di venerazione si trovava, con molta probabilità, poco lontano dall'attuale chiesa, presso il "vicolo della Campana". Grazie a quanto possiamo leggere in un atto notarile del 1200, sappiamo che Crescenzo, Vescovo di Alatri, cita come testimone un certo "Presbitero Nicola, Priore della chiesa di S. Lucia": proprio quest'affermazione confermerebbe la presenza di un luogo di culto funzionante e riconosciuto dall'autorità ecclesiastica già in epoca medievale. Ancora oggi, il nome del vicolo ci ricorda la corrispondenza con il campanile della prima chiesa. Non è chiaro il perché di questa particolare devozione a S. Lucia, protettrice della vista, forse nata per adempiere ad un voto. Nel 1635, la chiesetta divenne Parrocchia, spostando la sua sede dopo l'accorpamento con la vicina S. Simeone. Durante la seconda guerra mondiale, l'edificio subì pesanti danni a causa dei bombardamenti che ne costrinsero il rifacimento interno, fortemente auspicato e voluto dal compianto don Sisto Fanti. Lucia morì martire a Siracusa nel 304, sotto Diocleziano. La giovane, cristiana di ricca famiglia, venne promessa sposa a un pagano, ma decise di rinunciare al matrimonio per vivere una vita di castità. Il fidanzato non comprendendo le convinzioni della fanciulla, si vendicò denunciandola alle autorità imperiali. La giovane fu arrestata e sottoposta a diverse torture: quando fu certo che per nessun motivo si sarebbe piegata al volere pagano, si dice che le vennero strappati gli occhi. Morì decapitata, dopo tremende sofferenze. Nel 1204, durante la quarta crociata, il doge Enrico Dandolo prelevò il corpo di S. Lucia da Costantinopoli per portarlo a Venezia, dove le spoglie riposano ancora oggi. Una fede coraggiosa, semplice e genuina quella per questa giovinetta, che si rinnova ogni anno non solo nelle città di Siracusa e Venezia, ma anche ad Alatri.

Quaresima 2010

Per "una giustizia più grande"

**Al Popolo santo di Dio
che è in Anagni-Alatri**

Carissimi,

La Quaresima, "segno sacramentale della nostra conversione" (Colletta della I Domenica) e "primavera dello spirito", è la nostra assicurazione annuale contro la pigrizia del cuore e la stanchezza nella ricerca di Dio e di un mondo più umano. Tutto quello che la Chiesa ci consiglia e ci propone in questa stagione benedetta vuole favorire il nostro rinnovamento spirituale e un ingresso meno incoostante e più stabile nella "giustizia" della grazia, che è la giustizia "più grande", quella dell'amore (cfr Rom. 13,8-10).

La grazia di Cristo, la Sua giustizia, supera la giustizia umana o, meglio, viene incontro alla nostra sete di giustizia in maniera sorprendente, in quanto aiuta a superare "quella strana forza di gravità che porta a ripiegarci su noi stessi e ad affermarci **sopra e contro** gli altri". L'amore fedele di Dio ci rende giusti e santi, liberandoci dall'egoismo per immerterci in una pienezza di verità, di dono e di salvezza in modo tale che possiamo "contribuire a formare società giuste, dove tutti ricevono il necessario per vivere secondo la dignità di uomini e dove la giustizia è vivificata dall'amore" (Messaggio di Benedetto XVI per la Quaresima 2010, passim).

Alcuni passaggi significativi del messaggio del Santo Padre Benedetto XVI ci introducono molto opportunamente alla Quaresima 2010, che segna in maniera particolare l'Anno Sacerdotale e l'impegno di tutta la Chiesa italiana nel restituire slancio e spessore a quel "capolavoro della speranza" che è la formazione delle giovani generazioni.

Nel cuore dell'Anno liturgico, come anche della vita cristiana, c'è la Pasqua. Dalla Pasqua sacramentale, nell'Ultima Cena, è nato il sacerdozio ministeriale. La forza straordinaria della Pasqua è l'origine, il fulcro, la sostanza e il fine della vita e del ministero dei presbiteri. Essi soprattutto si fanno compagni di viaggio di ogni cristiano nel suo cammino di liberazione pasquale. La Quaresima, allora, è opportuna anche per rimettere al centro della nostra sensibilità e del nostro impegno il presbiterio, i fratelli scelti quali "stru-



menti particolari" affinché tutti approdino ad una "giustizia più grande".

Chiedo a tutti, ai confratelli che vivono la grazia del sacerdozio ordinato, come anche ai religiosi e ai laici, una Quaresima bella, solida, ricca di preghiera, d'impegno, nella ricerca della comunione, all'interno della comunità cristiana, con le altre realtà ecclesiali; una comunione tra tutti i soggetti ecclesiali, soprattutto con coloro che hanno la responsabilità di guida del popolo di Dio. Chiedo a tutti un cammino quaresimale che ridia brillantezza ed entusiasmo non solo alla vita personale, ma anche al nostro percorso diocesano orientato in modo particolare a raccogliere la sfida dell'educazione. La formazione dei ragazzi e dei giovani, il loro tirocinio di maturazione esige impegno e cuore da parte di noi adulti. "Il capolavoro della speranza", che lo Spirito vuole operare attraverso di noi, da noi richiede una fiducia forte nella bontà della vita e in un futuro più degno dell'uomo e, quindi, più degno di Dio.

La Quaresima di quest'anno ci regala anche il II centenario della nascita di **Leone XIII**, il Papa "delle cose nuove", nostro grande conterraneo, che ebbe i natali il 2 marzo 1810 a Carpineto Romano.

Per tale occasione abbiamo ricevuto un dono straordinario, in quanto Papa Benedetto XVI ha benevolmente disposto di visitare Carpineto il 5 settembre di quest'anno. E' vero, la Visita del Santo Padre sarà limitata solo alla cittadina le-



pina, ma Papa Benedetto a Carpineto incontrerà tutta la nostra Diocesi. Allora dobbiamo preparare bene questo evento. Tutte le iniziative, le proposte e i percorsi diocesani è opportuno che convergano verso tale appuntamento.

Sicuramente ci darà una mano l'**Anno Leoniano, che indico fin da questo momento e che si distenderà dal 2 marzo 2010 al 2 marzo 2011**. Un anno che prevede una serie di iniziative volte a riscoprire, per apprezzarne il significato attuale, la figura di Leone XIII, il suo servizio alla Chiesa nella Sede di Pietro, il suo ricco magistero soprattutto in ordine alla formazione del clero; all'educazione dei giovani, con la responsabilità primaria della famiglia; all'annuncio del Vangelo, che deve diventare lievito per una società umana da plasmare nella carità e nella verità, da costruire nell'amore che prende luce dalla ragione e dalla fede ("*Caritas in veritate*").

Per quel che concerne, infine, la "Quaresima di carità", la generosità di tutte le nostre parrocchie sarà orientata a sostenere i cristiani di Bethlehem e, in modo particolare, i bambini ospiti a la "Creche della S. Famiglia", assistiti dalle Figlie della Carità.

Auguro a tutti un buon cammino quaresimale, con la benedizione del Signore.

+ Lorenzo Loppa
Anagni, 17 febbraio 2010
Mercoledì delle Ceneri

DAUGHTERS OF CHARITY ST. VINCENT - BETHLEHEM

E-mail: creche@p-ol.com

27 Novembre 2009

**Eccellenza reverendissima,
Mons. Lorenzo Loppa, Vescovo della Diocesi di Anagni-Alatri,**

Le siamo molto grati nel Signore se vorrà, in occasione della prossima Quaresima di carità 2010, sostenere la comunità cristiana di Bethlehem, che vive una situazione di necessità molto acuta e che ha bisogno di sostegno per poter continuare ad essere vicino alle necessità vitali di gran parte della popolazione a causa della situazione economica attuale che si sta vivendo e che, del resto, riguarda gran parte del mondo.

Le Figlie della Carità de la Creche de la Holy Family Children's Home a Bethlehem sono impegnate a dare aiuto e soccorso agli attuali 115 bambini, di cui più di cinquanta sono ospitati e vivono all'interno della Santa Famiglia: bambini che vivono nella miseria, che sono picchiati, malnutriti, talvolta violentati, gettati fuori di casa dalla loro stessa famiglia, per colpe certamente non loro; bambini orfani, bambini abbandonati appena neonati sulla strada, come è di nuovo, purtroppo accaduto solo qualche giorno fa'.

Portare avanti questa opera di condivisione nella carità per questi piccolissimi e piccoli si ha bisogno, come comprensibile, di tutto:

La fonte di immancabile sostegno è la Provvidenza di Dio:

In più si accolgono donne giovani, vedove o divorziate che rischiano la vita se partoriscono un bambino fuori del matrimonio, costrette a partorire clandestinamente, a causa del blocco dei villaggi da parte dei militari, abbandonando il neonato per strada, vicino a fognature e spesso nei cassettoni della immondizia.

La situazione è molto peggiorata con la costruzione del muro, non si ha nessun aiuto governativo ma solo da Colui che apre i cuori all'Amore.

Nella speranza di sostegno della comunità cristiana della diocesi di Anagni-Alatri a favore de la Creche della Santa Famiglia e nel ringraziarLa anche della presenza di medici odontoiatri provenienti dall'Italia, con il responsabile direttore della iniziativa di volontariato iniziata con l'UNITALSI e portata avanti nella persona del Dott. Giacomo Mauro, che vive ed opera nella città di Fiuggi, centro importante della sua Diocesi, a vantaggio delle tantissime persone che hanno bisogno di questo servizio odontoiatrico, in comunione di preghiera, saluto augurando ogni bene nel Signore.

Suor Sophie Bouéri,
Figlia della Carità.
Daughters of Charity
St. Vincent - Bethlehem





Fede e Ragione - 3

E Dio vide che era cosa buona

Dall'Esodo per sapere come si va in cielo

di Paolo FIORENZA

Ci eravamo lasciati nel numero di febbraio con l'approccio al problema del rapporto fede e ragione nella **Genesi**, con l'accento al carattere mitico e simbolico, e non leggendario e favolistico, che hanno i primi tre capitoli del primo libro della sacra Scrittura. **Mitico** significa raccontare un fatto storico attraverso un linguaggio trasfigurato e simbolico. Classico in questo campo è l'esempio della mitologia greca, dove fatti storici vengono raccontati in maniera universale. Senza *Illiade di Omero*, la storia di Troia sarebbe forse passata inosservata, mentre oggi tutto ciò che la riguarda è uno degli episodi (o una serie di episodi) più famosi dell'antichità. Tornando però alla **Genesi**, cominciamo ad andare dentro al testo. Ci fermeremo – per motivi di spazio e di

chiarezza espositiva – solo agli elementi essenziali, chiarendo che rispetto a quanto esporremo molto di più c'è da spiegare ed illustrare poiché tanta è la ricchezza di queste pagine.

Diciamo subito che la Bibbia – come disse Galileo – ci insegna non come va il cielo ma come si va in cielo. È questo il suo scopo principale e la sua chiave di lettura.

"In principio Dio creò il cielo e la terra. Ora la terra era informe e deserta".

L'esordio ci riporta subito alla mente l'inizio del Vangelo di Giovanni *"In principio era il Verbo"*. Questo esordio non ha solamente un valore temporale (all'inizio di tutto) ma anche un valore oserei dire "ontologico" nel senso di "alla radice di tutto" in quanto è Dio il principio di tutto. La traduzione più fedele poi non è



"la terra era informe e deserta" ma con immagine ancora più evocativa che **"c'erano il deserto ed il vuoto"**. Si parla poi di abisso, di tenebre e poi di questo improvviso irrompere della luce che squarcia queste tenebre primordiali. Ora, pur senza voler forzare i significati, come non pensare al Big bang, a questa iniziale esplosione in cui la luce ed il tempo insieme emergono dal nulla, dal vuoto. **"In principio"**, quando tempo, spazio e luce non esistevano e la parola di Dio dà inizio a tutto. Pur rimanendo nei limiti che la Bibbia si pone, possiamo affermare che in questi primi versetti della **Genesi** c'è più scienza di quanto si pensi. Altre due brevi – anche se molto importanti – notazioni. La prima: nella serie di atti creativi di Dio descritti, c'è il giudizio positivo di Dio sulla creazione tutta **"e Dio**

vide che era cosa buona" che diventa **"molto buona"** quando ad essere creato è l'uomo. Importante questo sguardo positivo di Dio sulla creazione. La seconda: la creazione in sette giorni ha un valore molto simbolico. Il sette ha per gli ebrei il carattere della completezza e della perfezione e si riaggancia a quel giudizio espresso poc'anzi che "era cosa buona". Il simbolismo del numero sette passerà poi al cristianesimo: pensiamo ai sette sacramenti, ai sette vizi capitali, alle sette virtù teologali e cardinali, ai sette doni dello Spirito Santo. Ci fermiamo qui per ora. Nel prossimo numero parleremo della **Sacra Sindone**, considerato che ad aprile inizierà l'ostensione a Torino. Riprenderemo il tema della **Genesi** nel numero di maggio.

CELEBRAZIONE DELL'UNITÀ DEI CRISTIANI AD ALATRI

di Luigi CIALONE

I cristiani di diverse confessioni si sono riuniti per pregare insieme il 23 gennaio 2010 nella Concattedrale S. Paolo Apostolo di Alatri. Il nostro vescovo Lorenzo Loppa, i responsabili delle comunità evangelica, valdese ed ortodossa insieme ad un purtroppo, modesto, contingente di fedeli, hanno celebrato unitariamente la "Parola Di Dio". Ognuno di loro dopo la lettura del Vangelo è intervenuto per spiegare le scritture e guidare la riflessione. È stato interessante e costruttivo constatare che il clima di fraternità e l'ascolto dei testi sacri sono stati la nota dominante che ha prevalso su ogni differenza.

I presenti all'evento sono stati uniti in un clima di preghiera molto intenso ed hanno gustato la bellezza dell'unità aldilà ed al di sopra di ogni diversità. Noi tutti abbiamo potuto apprezzare, alla luce della carità, le differenze, non come divi-

sioni ma come ricchezza, la non uniformità come dono per l'altro, le diverse sfumature nello stile della predicazione e nell'ascolto della Parola come una crescita ed un reciproco donarsi per una elevazione culturale e spirituale di tutti. Questa esperienza certamente sarà di stimolo per il nostro cammino, perché abbiamo sperimentato che la testimonianza dei nostri fratelli è di una fede semplice e sincera, in un tempo segnato dal qualunquismo e dalla convenienza sociale, è un segno di speranza per un mondo più giusto ed umanizzato da costruire secondo il modello di Cristo uomo totale. Questo evento, inoltre, è anche segno di quell'unità da costruire con coloro che solo apparentemente sono diversi da noi, e che nell'ottica della Carità sono per noi fratelli, figli dello stesso Padre; un segno di cui la nostra società attuale, ha estremo bisogno.



Vita come pace, dignità e assenza di dittatura

I premi per la Giornata della Vita

"La vita dei disabili ha un valore superiore"

di C.F.



I vincitori del IV Ginnasio

Per la 32° giornata della Vita il nostro **vescovo Mons. Loppa** e i responsabili dell'Ufficio Pastorale della Famiglia guidati da don **Marcello Coretti** hanno incontrato le scuole della Diocesi che, come è ormai tradizione, hanno partecipato al Concorso indetto per l'occasione. Quest'anno la diversa impostazione permetteva di potersi esprimere su diverse temati-

che, tutte interessanti e impegnative, ma conteneva una sfida. Gli ideatori del concorso richiedevano che non si partecipasse come singoli ma come gruppo classe guidato, per di più, non da un singolo docente ma un intero staff di docenti. Questo requisito, a prima vista facilmente applicabile, ha spaventato le scuole che hanno partecipato meno numerose al concorso ri-

spetto al passato. La collaborazione è, infatti, molte volte un traguardo e non un punto di partenza.

I lavori pervenuti hanno ripagato di gran lunga gli organizzatori perché sono stati però di alto valore artistico e contenutistico. **Gaetano D'Onofrio**, che ha presentato la manifestazione, prima di premiare i vincitori ha lasciato il palco ad uno spettacolo clownistico dell'artista Maurizio Bellardini che ha divertito i presenti e riscaldato la platea e poi insieme al Vescovo e a don

Per la sezione "Scuole Medie" il premio è andato alla III media della scuola **Bonifacio VIII** di Anagni che ha presentato un murales ispirato alle parole di Primo Levi "Se questo è un uomo". Per la sezione "Scuole Superiori" è stato premiata la preside del **Liceo Leoniano** Maria Pia Ippoliti per il lavoro del IV ginnasio: un fumetto di 14 pagine dal titolo "Storia di una dittatura". Il Vescovo ha espresso il suo compiacimento e ha condiviso con i presenti un'esperienza che in questi giorni

Marcello ha chiamato i vincitori. Una menzione speciale è andata al lavoro della II A della scuola media Vinciguerra di Anagni. I ragazzi avevano realizzato un murales con una storia contro l'alcolismo.

Per la sezione "Scuole Elementari" ha vinto la IV elementare della scuola **Leone XIII** di Carpineto Romano con un murales dal titolo "Tutti in uno per la Pace".

gli ha reso più chiaro il significato della vita: l'incontro con i disabili delle campagne di Alatri, di Monte San Marino e Tecchiena Castello. Loro più di tutto gli hanno fatto pensare al dono della vita e al grande contributo che loro danno a ciascuno di noi per il semplice fatto di esistere. Sembra che aiutiamo loro ma sono loro che ci aiutano a vivere in pienezza e a gioire.

Unità dei cattolici tra i giovani di Anagni

Di questo voi siete testimoni

di Luca FANFARILLO

Il tema della settimana di preghiera per l'unità dei cristiani è stato "Voi siete testimoni di tutto ciò", una citazione del capitolo 24 del vangelo di Luca. Questo è anche il tema che i cristiani scozzesi hanno scelto per celebrare il centenario della **Conferenza missionaria di Edimburgo**. Nel 1910 i partecipanti all'incontro di Edimburgo udirono una testimonianza profetica su quanto le divisioni fra i cristiani indebolissero non solo l'efficacia missionaria, ma anche la chiesa come Corpo di Cristo e la sua missione.

In questa settimana dal 18 al 25 gennaio, data compresa tra la festa della cattedra di San Pietro e quella della conversione di San Paolo, i giovani di Anagni hanno organizzato una veglia di preghiera tra le diverse confessioni Cristiane presenti nella Città, cattolici, ortodossi e

protestanti, nella chiesa di San Pancrazio dove la comunità ortodossa è più radicata.

C'è stata una partecipazione attiva della comunità ortodossa suggellata dalla presenza di un sacerdote rumeno; anche la partecipazione dei fedeli cattolici è stata numerosa. Per favorire questa situazione di vicinanza è stato proposto ai nostri fratelli ortodossi di utilizzare una chiesa della città per officiare il loro culto. Sono questi i prime segni di comunione con i nostri fratelli ortodossi. Con la viva speranza, grazie all'impegno di cattolici e ortodossi, questi segni non restino isolati, ma diventino momenti ordinari di scambio, in modo da creare rapporti sempre più veri e umani, per annullare le distanze che a volte ci dividono e non permettono una leale e fraterna convivenza.



Attualità PREMIO



FOTO DA PREMIO

di Franca TROMBETTA

Una foto dell'italiano Pietro Masturzo ha vinto il World Press Photo 2010. La foto dell'anno raffigura alcune donne che gridano da un tetto di Teheran, in segno di protesta contro il regime. L'istantanea è stata scattata il 24 gennaio e cattura un momento molto significativo delle proteste contro il regime teocratico: si erano da poco tenute le elezioni del 12 gennaio, che avevano confermato la rielezione di Mahmoud Ahmadi-nejad. "Nei giorni e nelle settimane seguite all'elezione, nelle città si verificarono violente proteste: la sera - si legge nella didascalia dell'immagine - quando le strade di Teheran erano ormai vuote, la gente saliva sui tetti delle case per continuare a gridare il proprio dissenso; e le loro grida 'Morte al dittatore' e 'Allah u Akbar' risuonavano per tutta Teheran". Spiegando la motivazione per il riconoscimento, i giudici hanno affermato che l'immagine vincitrice racconta "l'inizio di qualcosa, l'inizio di una storia". La foto "dà prospettiva all'informazione e tocca sia dal punto di vista visivo che emotivo", ha affermato il presidente della giuria Ayper Karabuda Ecer. "Noi cercavamo una foto che attirasse, che ci portasse più lontano e ci facesse riflettere.. una foto che non si accontentasse di mostrarci ciò che già sapevamo", aggiunge. Pietro Masturzo riceverà il suo premio di 10 mila euro, il 2 maggio prossimo ad Amsterdam. Insieme a lui, saranno premiati anche altri italiani.



LE LINGUE

di Davide CULTRERA



PERICOLI IN INTERNET

di Maria Laura ALESSANDRONI



CULT

Secondo una ricerca inglese, quando i giovani anglosassoni comunicano tra loro, usano un vocabolario di sole 800 parole. La situazione si fa ancora più grave, perché in un terzo delle conversazioni le parole più frequenti sarebbero solo 20! Guardando "in casa nostra", la situazione non è molto diversa. Nei test d'ingresso alle Università italiane vengono alla luce lacune ortografiche e lessicali gravi: tra le parole più sconosciute vi sono "refuso", "velleità", "procrastinare"... tutti termini che, seppur non d'uso comune, dovrebbero essere conosciuti ad uno studente che ha superato la Maturità. Due situazioni diverse, ma con analoghe misure d'emergenza: mentre in Inghilterra il governo si prepara a lanciare una campagna per l'arricchimento del lessico degli adolescenti, in Italia l'Università di Torino ha organizzato corsi-base obbligatori per le matricole di Medicina. Ci sono anche voci contrarie all'allarmismo: ad esempio, un altro linguista inglese sostiene che il vocabolario dei giovani si stia semplicemente riadattando ai loro interessi. Impoverendo il campo semantico della politica, ad esempio, si arricchisce quello dello hip-hop. Secondo lui, si tratta solo di evoluzione. **Ma una lingua moderna non può essere ridotta all'osso senza perdere la sua ricchezza.** Immaginiamo la lingua come uno strumento d'artista: possiamo disegnare i nostri concetti "stilizzati", oppure renderli come un bel quadro, usando le sfumature adatte, i tempi corretti, l'ordine più efficace delle parole. Forse è per questo che le lingue più antiche, come il greco, il latino, il sanscrito, l'ebraico... sono sempre attuali ed affascinanti: i loro autori sapevano usarle consapevolmente per rendere arte qualsiasi concetto.

Il 5 febbraio nell'aula magna del Liceo Leoniano gli studenti hanno incontrato il sostituto commissario **Tiziana Belli** e due suoi collaboratori della **Polizia delle Comunicazioni di Stato**. L'incontro verteva sui **pericoli e i crimini in Internet**. Il commissario ha subito detto che si può incorrere in crimini anche senza volerlo. Ha chiesto agli studenti se avevano mai scaricato musica illegalmente. E dopo aver assicurato i presenti che non avrebbe preso i nomi, alcune timide mani si sono alzate. E allora, creando suspense, ha detto che potremmo non capire se la polizia ci piombasse in casa alle sei di mattina di una giornata qualunque. Il motivo è che **scaricando musica da siti illegali** potremmo scaricare, senza volerlo, immagini o video pedo-pornografici. E anche se richiudiamo e cestiniamo il video, qualcuno potrebbe importarlo da noi. Così diventiamo noi stessi diffusori di materiale pedo-pornografico e sanzionabili penalmente. Catturata l'attenzione ha continuato evidenziando i rischi della rete. Si può per esempio cadere vittime di "**phishing**". L'esempio classico è quello di *Poste Italiane*. Molti di noi ricevono email da *Poste Italiane* con la richiesta di dati personali. Non si tratta di una mail originale ma un modo per gli hacker di carpire informazioni, nessun ente infatti ci chiederebbe mai per email dati personali. E ha avvertito di **non aprire mai email il cui mittente è sconosciuto**. Quando ha parlato poi delle ragazze al di sotto dei 18 anni ricattate su internet l'attenzione era palpabile. Nel 2009 nella sola provincia di Frosinone **80 ragazze hanno sporto denuncia per ricatto sessuale**. La Belli ha spiegato la dinamica. Avere a disposizione una webcam e del tempo da passare in *cameretta* ci espone a giochi pericolosi con persone che consideriamo amiche ma che non sempre lo sono. Mostrare parti del proprio corpo induce spesso chi è dall'altra parte della rete a chiedere di più fino a ricattare di rendere pubbliche foto e riprese. Come proteggere la nostra persona che è sacra. Non è facile, ha detto il commissario, e bisogna affrontare la rete con consapevolezza, ma anche con serenità. Tenendo presente le vecchie raccomandazioni della mamma: "Non accettare mai caramelle dagli estranei".



UR@

Che Ieshu/Gesù fosse figlio di una vergine e di un falegname sono notizie note a tutti - più o meno, che i suoi genitori fossero in viaggio quando nacque lo stesso, che tre sapienti si misero in viaggio da una terra lontana per fargli visita seguendo una cometa anche. Ma quello a cui non diamo particolare importanza o che non conosciamo a sufficienza per poter avere un'opinione in merito sono le notizie sulla quotidianità della vita di Gesù e dei suoi genitori, la situazione storico-politica del suo paese a quei tempi: notizie che ci mancano e che vengono ben esposte in questo saggio breve... Erri De Luca ha il merito di aver redatto un piccolo saggio diviso per argomenti che ci porta pian piano in Galilea e ci fa riflettere sulla simbologia dei nomi, e su quello che Gesù fece, facendoci anche sorridere. *"Molti dei suoi prodigi - scrive per esempio - erano scherzi di bambini che giocavano a fare i dottori (...) erano miracoli ma non colossali (...) non aprì le acque come Mosè, però ci camminò sopra senza bagnarsi. Non creò il frutto della vite, ma seppe provvedere, in una festa, a vendemmiare vino dall'acqua. Non creò il sole, il fuoco, né la luna, né stelle già create, ma diede vista ai ciechi e questo è un modo di inventare la luce"*. E così, con parole semplici, esempi concreti, attraverso pensieri e parallelismi prendiamo più confidenza con la figura di Gesù leggendo le riflessioni di De Luca che lo definiscono un *'bambino figlio di emigranti'*, siamo obbligati a proseguire nel ragionamento, ad approfondire temi cari all'attualità. Un piccolo grande libro di un autore efficace che ben si trova a proprio agio nella narrazione breve.

Il 28 marzo è la data ultima per i ragazzi che frequentano la III media per iscriversi alle scuole superiori. Si tratta di una scelta importante perché condizionerà non solo i prossimi cinque anni ma il futuro dei nostri ragazzi. La **Diocesi** è presente nell'ambito dell'istruzione superiore con il **Leoniano**, il liceo classico ad indirizzo giuridico, diretto da don **Antonio Castagnacci**, che si rivolge a tutti coloro che vogliono essere protagonisti del loro domani. La preside del liceo, prof.ssa **Maria Pia Ippoliti** ama dire che il Leoniano è un liceo con *"il cuore"* nel passato, *"il corpo"* nel presente e *"la mente"* nel futuro. Vi si studiano le materie classiche (Italiano, Greco, Latino, Storia, Filosofia...) per avere delle cose da dire nella vita, e si fonda sui valori fondamentali del Vangelo, perché si esca da qui come persone nuove, con il senso della pietas. Ma si è in stretto contatto con la realtà quotidiana e il mondo del lavoro grazie a materie quali Diritto economico e gli Stage nelle aziende del territorio (gli studenti sono già stati nello stabilimento della Sanofi Aventis, Avio, Marangoni,...). La scuola cattolica, infine, guarda al futuro e alle nuove tecnologie con lo studio dell'Informatica e dell'Inglese (Mos, Ecdl, patente europea del computer, esami del Trinity College of London, viaggi all'estero) per riuscire a comunicare in modo appropriato in un mondo che sta cambiando. In breve è una scuola che ha le porte aperte verso il mondo esterno e verso tutte le proposte che ci aprono la mente (teatro, musica, musei, mostre). Ed è lì dove sono i ragazzi: è su Facebook, ha uno spazio su Youtube ed ha due siti internet sempre aggiornati. www.bonifacio-ottavo.it e www.scuolacattolicaanagni.com



**PENULTIME
NOTIZIE CIRCA
IESHU/GESÙ**

(Edizioni Messaggero Padova, euro 5)

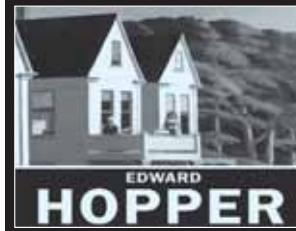


**LICEO
LEONIANO**

di Claudia FANTINI



Attualità ARTE



**HOPPER A ROMA
FINO AL
13 GIUGNO**

di F.T.

Edward Hopper (1882-1967) è il più popolare e noto artista americano del XX secolo: pittore della vita quotidiana, delle solitudini umane e dei paesaggi, è certamente il riconosciuto caposcuola del **Realismo americano**.

La mostra è curata da Carter Foster, curatore e conservatore del Whitney Museum. La storia del **Whitney Museum of American Art** e dell'artista Edward Hopper sono intrinsecamente legate: la prima mostra personale di Edward Hopper, nel 1920, si tenne al Whitney Studio Club. Nel corso degli anni il Whitney ospitò varie mostre dell'artista. Dopo la morte di Hopper, nel 1970, la vedova Josephine lasciò proprio al Whitney Museum tutta l'eredità dell'artista in suo possesso: oltre 2500 opere tra dipinti, disegni e incisioni. In mostra saranno esposte **oltre 170 opere** tra oli, acquerelli e disegni provenienti principalmente dal Whitney ma anche dai più importanti musei americani. La narrazione antologica sarà accompagnata dall'approfondimento sul metodo di lavoro di Hopper - estremamente complesso e rigoroso - grazie all'accostamento dei disegni preparatori alle opere finite. Questa visione svela quanto il **"realismo hopperiano"** sia spesso il frutto di una sintesi di più immagini e situazioni colte in tempi e luoghi diversi e non una semplice riproduzione dal vero. Suddivisa in sette sezioni, la mostra ripercorre tutta la produzione di Hopper dagli anni in cui studiava a Parigi - con il capolavoro di questo periodo *Soir Bleu* - fino al periodo "classico" e più noto degli anni '30, '40 e '50. Tra i capolavori in mostra: *Cape Cod Sunset*, *Second Story Sunlight* e *A Woman in the Sun*.